

EFFETTO INCOGNITA BREXIT: L'EXPORT DEI FORMAGGI ITALIANI PERDE OLTRE L'8%. LE 3 IPOTESI DI ASSOLATTE SUL FUTURO DEI NOSTRI FORMAGGI IN UK

(Milano, 15 marzo 2019) L'incertezza non paga. Mentre i cittadini e le imprese inglesi ed europee continuano a vivere sotto la mannaia della Brexit, **il settore caseario italiano sta perdendo un importante mercato di riferimento.**

L'export dei nostri formaggi verso l'UK, terza destinazione per importanza, è diminuito dell'8,2% in volume: -10% i formaggi freschi, -17% i formaggi grattugiati, - 4% il Gorgonzola. Si salvano solo, si fa per dire, i formaggi duri con un irrilevante +0,6%.

Al momento, conferma Assolatte, reggono solo i prezzi (+3%) in ragione dell'alto valore aggiunto delle nostre specialità.

"C'è il rischio che il prolungarsi di questo periodo d'incertezza scoraggi le imprese italiane e vanifichi gli sforzi che per anni noi imprenditori abbiamo affrontato per consolidare un mercato essenziale per le nostre esportazioni – precisa **Giuseppe Ambrosi, presidente di Assolatte**". Esportazioni che nell'ultimo decennio sono aumentate del 60%.

Sono 3 le ipotesi Assolatte sul futuro della Brexit.

LA PEGGIORE: NO DEAL

Ovvero, un'uscita disordinata del Regno Unito dall'Unione. Il governo UK ha predisposto un documento (provvisorio) che prevede l'abbattimento dell'87% delle linee tariffarie dei prodotti importati che subentrerebbero a seguito della modifica dello status di UK: da Paese Membro dell'UE a Stato Terzo.

Il restante 13% delle linee tariffarie, però, non è stato liberalizzato perché riguarda settori "sensibili" per l'UK come i latticini (burro e alcuni formaggi). Per i produttori italiani, conferma Assolatte, l'eventuale imposizione di dazi sarebbe un grosso problema, soprattutto per i formaggi grattugiati (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Pecorini). Infatti, applicando il dazio a 4.500 tonnellate (tanto ne è stato esportato nel 2018) la perdita per le nostre imprese supererebbe il milione di euro.

Altre conseguenze negative di una "hard Brexit" riguardano gli aspetti sanitari e doganali: le aziende italiane perderebbero tutti i vantaggi derivanti dagli scambi con un Paese parte dell'Unione Doganale che rispetta la stessa normativa sanitaria.

LA PROBABILE: PROROGA

Se Bruxelles accetterà la proposta di un'estensione tecnica della scadenza del 29 marzo (dopodiché scatterebbe il rovinoso No Deal), il Regno Unito resterà nell'UE fino al 30 giugno e inizierà i negoziati per le relazioni future con l'Europa. In questo caso, però, oltre a prolungare l'attesa prima di conoscere l'esito della Brexit, si rischia di prolungare anche lo stato di preoccupazione nel quale vivono e lavorano le nostre imprese e **consolidare il rallentamento dell'export dei formaggi italiani in UK.**

LA MIGLIORE: ACCORDO

Se l'UK accettasse la proposta dalla Commissione, tutto rimarrebbe così com'è in attesa di un accordo di libero scambio da concordare entro il 2020. Durante questo periodo transitorio (dalla data di uscita alla fine del 2020) il Regno Unito farebbe ancora parte del Mercato Comune e



dell'Unione Doganale. **Le nostre Indicazioni Geografiche (Dop, Igp, Stg) manterrebbero il loro status e le aziende godrebbero della continuità delle procedure commerciali. Le nostre esportazioni di formaggi sul mercato britannico (che valgono 250 milioni di euro) tornerebbero a crescere, consolidando l'importanza di questa destinazione.**

“Nel caso andasse in porto l'ipotesi ad oggi più plausibile, ovvero la proroga al 30 giugno della Brexit - conclude Ambrosi - è imperativo impiegare efficacemente questo periodo, lavorando per ottenere l'abbattimento del 100% dei dazi e garantire l'attuale protezione delle nostre Indicazioni Geografiche”.

IN CASO DI PUBBLICAZIONE SI PREGA DI CITARE LA FONTE ASSOLATTE

Per maggiori informazioni: Carmen Besta – Assolatte Milano - mail: besta@assolatte.it . tel.02-72021817

Chi siamo: Nata nel 1945, **Assolatte rappresenta il primo settore del Made in Italy alimentare.** Riunisce oltre **200 aziende** (piccole, medie e grandi realtà nazionali, private e cooperative, grandi aziende internazionali) che rappresentano il **90% del fatturato complessivo del settore.** Assolatte raggruppa **tutti i prodotti lattiero caseari:** il latte da bere, in tutte le sue tipologie, lo yogurt e gli altri latti fermentati, il burro e tutti i formaggi. Dai tesori della grande tradizione casearia ai prodotti più moderni e innovativi. **I nostri numeri:** Con un fatturato che supera i **15,4 miliardi di euro** e un indotto che dà lavoro a oltre **100.000 persone**, quello della trasformazione del latte è il **settore più importante dell'agroalimentare italiano.** Un grande protagonista del panorama internazionale grazie alle **esportazioni, il cui valore supera i 2.4 miliardi di euro.** **La produzione:** **1.1 miliardo** di kg di formaggi, di cui 470 milioni di formaggi DOP • **2,5 miliardi** di litri di latte alimentare • **1,9 miliardi** di vasetti di yogurt • **160 milioni** di kg di burro.

20135 MILANO • via Adige 20 • tel: 02.72021817 • fax: 02.72021838 • mail: assolatte@assolatte.it
00187 ROMA • via Boncompagni 16 • tel: 06.42885648 • fax: 06.42814790 • mail: segreteria.rm@assolatte.it
1000 BRUXELLES • avenue de la Joyeuse Entrée 1 • tel: 0032 22861248 • fax: 0032 22306908 • mail: bruxelles@assolatte.it

www.Assolatte.it • www.LAttendibile.it • www.AssolatteYogurt.it • www.Mu-Edu.it